

L'area del Bassanese e della Val Brenta

Il Piano definisce di **importanza prioritaria la risoluzione problematiche della SS47** nell'area della Valle del Brenta, per la quale si auspica la realizzazione del progetto ANAS per la variante di Pian dei Zocchi- Pove del Grappa.

La Provincia di Vicenza nell'ambito della sua competenza amministrativa nel campo dello sviluppo socio-economico del territorio, si è assunta il compito del coordinamento tra gli enti interessati per trovare una soluzione a questo problema. I protocolli di intesa hanno visto come protagonisti, oltre alla Provincia di Vicenza, la Regione Veneto, la Comunità Montana del Brenta, i Comuni di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna e l'Anas.

Il progetto prevede una variante che interessa il tratto compreso tra la zona industriale di Campese, in Comune di Bassano del Grappa, e Pian dei Zocchi, in Comune di San Nazario, lungo il fiume Brenta. I Comuni interessati al passaggio dell'arteria sono quattro: San Nazario, Solagna, Pove del Grappa e Bassano del Grappa.

L'area del bassanese è caratterizzata, dal punto di vista insediativo, da un forte grado di dispersione territoriale e di commistione di funzioni; questo aspetto, correlato con un sistema della mobilità piuttosto congestionato e il prossimo inserimento di nuove viabilità di peso nazionale (SPV), dovranno essere controllate e governate con la partecipazione e l'accordo dei comuni della periferia di Bassano del Grappa, per trovare sistemi e azioni condivise di riqualificazione del territorio.

3.3.1.4.8 Rischio di frane, dissesti e valanghe

Il rischio idrogeologico e il rischio di caduta valanghe sono rappresentati in Tavola 12; i tematismi sono stati presi dal "Piano Provinciale di Emergenza" del 2004. L'Ambito interessato è quasi esclusivamente il 9.

3.3.1.4.9 Attività di cava

Le cave rappresentano da sempre una delle **cause di degrado ambientale** a maggiore impatto in quanto modificano la morfologia dei luoghi in modo spesso irreversibile.

L'esempio più significativo, per la grande quantità di materiale estratto, è rappresentato dalle cave di sabbia e ghiaia, fortemente presenti nella provincia di Vicenza (33 cave al 2001).

In ambito regionale risulta che le province di Vicenza e Verona hanno il maggior numero di cave costituite sia da materiale del gruppo A (sabbie e ghiaie, argille per laterizi, calcari per cemento), ma soprattutto di gruppo B (materiali lapidei: calcare da taglio e lucidabile, marmo, calcare per granulati, per costruzione e per l'industria, basalto, etc.) (Figura SUO-3).

Per quanto riguarda le cave estinte (Figura SUO-4) il numero più elevato riguarda le cave di argilla, in buona parte recuperate all'uso agroforestale; anche in questo caso le province maggiormente interessate sono quelle di Treviso, Vicenza e Verona.

La zona alluvionale dell'alta pianura è interessata soprattutto all'attività di coltivazione di cave di ghiaia, la bassa pianura all'attività di estrazione di cave di argilla, la zona di montagna soprattutto allo sfruttamento dei materiali calcarei per uso ornamentale (calcari da taglio e lucidabili), per l'industria e per le costruzioni (calceda calce e per cemento).

I poli estrattivi di rilevanza regionale sono, in provincia di Vicenza, l'altopiano di Asiago, i Colli Berici e in misura inferiore la Valle del Chiampo.

Di seguito si riportano le criticità più significative associate all'attività di cava:

- CAVE DI ARGILLE : Si segnala la problematica derivante dalle escavazioni puntiformi sul territorio che viene compromesso dal punto di vista idraulico e fondiario. (Isola Vicentina- Caldogno-Malo -Costabissara)
- CAVE DI MARMO/PIETRA: Si segnala la problematica derivante essenzialmente da impatti paesaggistici rilevanti in ambiti di interesse ambientale e turistico. (Altopiano dei Sette Comuni e Monti Berici)
- Nb: la problematica potrebbe essere efficacemente ridimensionata ricorrendo alle escavazioni in sotterraneo.

- CAVE DI GHIAIA: Si segnala la problematica derivante dalla messa nudo della falda freatica e della sottrazione di ampie superfici a destinazione agricola. Inoltre sono presenti problematiche collegate agli elevati flussi di traffico pesante. (Alta Pianura alluvionale)

- **CAVE DI DETRITO E CONOIDI DELLE VALLI: Si segnala la problematica derivante da pesanti impatti viabilistici in ambiti di fondovalle determinati dalla compresenza di più cantieri estrattivi confluenti nella medesima viabilità. Sono presenti anche impatti di tipo paesaggistico. (Valsugana- Valdastico).**

Le cave rappresentano in provincia di Vicenza una causa rilevante di degrado ambientale e di disagio nella popolazione limitrofa. Le maggiori criticità riguardano:

- Presenza di intensa attività estrattiva principalmente di materiali ghiaioso-sabbiosi nel territorio dei comuni di Rossano V., Tezze sul Brenta e in parte quelli di Rosà, Cassola, Cartigliano e Romano d'Ezzelino(Ambito 3).

- Presenza di intensa attività estrattiva principalmente di argilla nei comuni di Isola Vicentina, Caldogno, Malo e Costabissara, e lungo l'Astico (Ambito 4 e 7).

- **Presenza di intensa attività estrattiva di marmo e pietra in ambiti di interesse ambientale e turistico (Altopiano dei Sette Comuni e Monti Berici) (Ambito 8 e 9).**

- **Si rilevano problematiche scaturite da gravosi impatti viabilistici in ambiti di fondovalle (Valsugana e Valdastico) determinati dalla compresenza di plurimi cantieri estrattivi confluenti nella stessa viabilità (Ambito 3 e 9).**

- Presenza di intensa attività estrattiva e di un significativo numero di cave dismesse e abbandonate. Tra quelle recuperate la destinazione è stata quasi esclusivamente ad ambito agro-forestale (soprattutto Ambito 8)